

ATTI DELLA XXV CONFERENZA NAZIONALE SIU - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
TRANSIZIONI, GIUSTIZIA SPAZIALE E PROGETTO DI TERRITORIO
CAGLIARI, 15-16 GIUGNO 2023

06

Governance urbana e territoriale, coesione e cooperazione

A CURA DI GIUSEPPE DE LUCA E GIANCARLO COTELLA



Società Italiana
degli Urbanisti



PLANUM PUBLISHER | www.planum.net

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN 978-88-99237-60-8

I contenuti di questa pubblicazione sono rilasciati
con licenza Creative Commons, Attribuzione -
Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0
Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0)



Volume pubblicato digitalmente nel mese di maggio 2024
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

06

Governance urbana e territoriale, coesione e cooperazione

A CURA DI GIUSEPPE DE LUCA E GIANCARLO COTELLA

ATTI DELLA XXV CONFERENZA NAZIONALE SIU
SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
TRANSIZIONI, GIUSTIZIA SPAZIALE E PROGETTO DI TERRITORIO
CAGLIARI, 15-16 GIUGNO 2023

IN COLLABORAZIONE CON

Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura - DICAAR
Università degli Studi di Cagliari

COMITATO SCIENTIFICO

Angela Barbanente (Presidente SIU - Politecnico di Bari),
Massimo Bricocoli (Politecnico di Milano), Grazia Brunetta (Politecnico di
Torino), Anna Maria Colavitti (Università degli Studi di Cagliari),
Giuseppe De Luca (Università degli Studi di Firenze), Enrico Formato
(Università degli Studi Federico II Napoli), Roberto Gerundo (Università degli
Studi di Salerno), Maria Valeria Mininni (Università degli Studi della Basilicata),
Marco Ranzato (Università degli Studi Roma Tre), Carla Tedesco (Università
luav di Venezia), Maurizio Tira (Università degli Studi di Brescia),
Michele Zazzi (Università degli Studi di Parma).

COMITATO SCIENTIFICO LOCALE E ORGANIZZATORE

Ginevra Balletto, Michele Campagna, Anna Maria Colavitti, Giulia Desogus,
Alessio Floris, Chiara Garau, Federica Isola, Mara Ladu, Sabrina Lai, Federica
Leone, Giampiero Lombardini, Martina Marras, Paola Pittaluga, Rossana
Pittau, Sergio Serra, Martina Sinatra, Corrado Zoppi.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Società esterna Betoools srl
siu2023@betoools.it

SEGRETERIA SIU

Giulia Amadasi - DASTU Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

PUBBLICAZIONE ATTI

Redazione Planum Publisher
Cecilia Maria Saibene, Teresa di Muccio

Il volume presenta i contenuti della Sessione 06:

“Governance urbana e territoriale, coesione e cooperazione”

Chair: Giuseppe De Luca

Co-Chair: Giancarlo Cotella

Discussant: Gilda Berruti, Alberto Budoni, Anna Laura Palazzo,
Simona Tondelli

Ogni paper può essere citato come parte di:

De Luca G., Cotella G. (a cura di, 2024), *Governance urbana e territoriale,
coesione e cooperazione, Atti della XXV Conferenza Nazionale SIU
“Transizioni, giustizia spaziale e progetto di territorio”, Cagliari, 15-16 giugno
2023*, vol. 06, Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti,
Roma-Milano.

Uno sguardo multi-scalare tra strategie territoriali di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030

Anna Richiedei

Università degli Studi di Brescia
DICATAM - Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di Matematica
anna.richiedei@unibs.it

Michele Pezzagno

Università degli Studi di Brescia
Centro di Ricerca e documentazione per l'Agenda dello sviluppo sostenibile 2030 (CRA2030)
DICATAM - Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di Matematica
michele.pezzagno@unibs.it

Abstract

A fronte di obiettivi globali derivanti dalla costruzione di visioni comuni a livello internazionale, si rilevano grandi difficoltà a declinare tali obiettivi per i territori che li dovranno raggiungere. Le spinte dell'Agenda ONU 2030 verso la territorializzazione dei Sustainable Development Goals (SDGs) aprono il dibattito sul significato attribuito al termine "territorializzazione" nelle politiche ed in particolare in quelle urbane. Esso, infatti, può assumere differenti accezioni: la declinazione a diversi livelli territoriali propria della disciplina urbanistica, la suddivisione per settori o le ricadute all'interno di settori economici che tali obiettivi implicano, e ancora la molteplicità degli strumenti e contributi necessari per dare attuazione agli obiettivi (pubblici e privati). Il contributo intende proporre una riflessione sulle reali dinamiche nella costruzione della pianificazione strategica evidenziando le difficoltà di bilanciamento tra i poteri, la dimensione amministrativa ed economica dei territori e gli ambiti all'interno dei quali si possono realizzare azioni effettivamente coerenti con gli obiettivi strategici (geometria variabile) tipicamente di tipo ambientale e sociale. Da questa lettura possono derivare spunti sulle dinamiche esistenti e possibili azioni correttive per superare, ad esempio, la mancanza di coordinamento tra i diversi enti coinvolti e all'interno degli stessi per raggiungere gli obiettivi. D'altra parte, la "revisione volontaria" intesa come rilettura critica del processo, tipicamente prevista nelle strategie nazionali, è occasione utile per aprire a opportunità di miglioramento delle *governance* già intraprese.

Parole chiave: governance, strategic planning, sustainability

1 | Introduzione

Nonostante la diffusione di molteplici piani e politiche incentrati sui cambiamenti climatici, come l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (Agenda 2030) per lo sviluppo sostenibile, e la chiara rilevanza del livello locale nel raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), la *governance* territoriale per la sostenibilità fatica ancora a intraprendere azioni tangibili che considerino le interazioni olistiche tra clima, ambiente e società.

L'Agenda 2030 fa esplicito riferimento alla necessità di coinvolgere tutti i livelli territoriali internazionali, nazionali e regionali (Fenton et al., 2017; Perry et al., 2021). Di conseguenza, gli obiettivi internazionali di sostenibilità sono stati declinati sia a livello nazionale che regionale, attraverso le Strategie Nazionali e Regionali per lo Sviluppo Sostenibile (rispettivamente SNSvS e SRSvS). Tuttavia, l'importanza della localizzazione degli SDGs a livello di città è stata espressa dalla stessa Agenda 2030 (Goal 11) e dalla legislazione ambientale (ovvero il Codice Ambientale Italiano L. 152/2006) in modo che i governi locali siano riconosciuti come cruciali per il successo dell'attuazione degli SDGs (Perry et al., 2021; Breuer et al., 2019; Krantz, e Gustafsson; 2021; Bardal et al., 2021), anche perché oltre il 65% degli SDGs riguarda direttamente le comunità locali.

Nel contesto italiano, le strutture centrali di coordinamento esistenti per lo sviluppo sostenibile sono rappresentate da comitati interministeriali, come i Comitati Interministeriali per la Transizione Ecologica (CITE) e per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS). Il loro lavoro e il complesso iter di consultazione con le amministrazioni centrali, le Regioni, la società civile e il mondo della ricerca hanno portato alla definizione anche della SNSvS (MASE, prima versione 2017) e solo parzialmente delle varie SRSvS (a giugno 2023, solo 13 sono state approvate a fronte di 19 Regioni e 2 Province autonome). Come la SNSvS sta diventando un riferimento per la definizione delle strategie di sviluppo

sostenibile del territorio, grazie ai tavoli di dialogo con Regioni e Province Autonome (OECD, 2021), così le SRSvS possono rappresentare il riferimento per Province e Comuni per definire i propri programmi. Tuttavia, diversi studi hanno riportato che molteplici fattori ostacolano l'attuazione di queste strategie, così come l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nelle politiche locali, ad esempio:

- l'instabilità e la sovrapposizione dei mandati governativi, che si traduce in frammentazione delle politiche e riconfigurazione amministrativa (Perry et al., 2021);
- l'assenza di chiare responsabilità e risorse (per personale e programmi) devolute alle autorità locali (Perry et al., 2021; Bardal et al., 2021);
- lo scarso coordinamento intergovernativo/interregionale delle pubbliche amministrazioni, che deve essere rafforzato in tutte le autorità centrali e locali (Krantz, e Gustafsson; 2021; Bardal et al., 2021; Guarini et al., 2022; OECD, 2021; Soberón et al., 2020).

L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) e il Ministero per la Transizione Ecologica (MiTE, recentemente rinominato Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE), durante il progetto di revisione della SNSvS italiana, hanno individuato aree prioritarie per lo sviluppo di capacità e processi di *governance* per migliorare lo sviluppo sostenibile. In particolare, le raccomandazioni dell'OCSE sulla coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile indicano la necessità di meccanismi istituzionali che (OECD, 2022):

- consentano una pianificazione e visione strategica a lungo termine,
- affrontino le interazioni politiche tra i settori,
- allineino le azioni tra i diversi livelli di governo.

Poiché vi è consapevolezza della scarsa capacità delle amministrazioni locali di affrontare le politiche ambientali, ovvero di gestire procedure complesse, comunicare e cooperare tra le strutture (PON, 2022), appare necessario rafforzare sia la capacità amministrativa che le risorse (in termini di tempo, personale dedicato e risorse finanziarie) (Krantz, e Gustafsson; 2021; Bardal et al., 2021; Guarini et al., 2022). Le risorse finanziarie al momento sono potenzialmente disponibili - si pensi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - ma necessitano della messa in capo di tutti gli altri aspetti. Il decentramento della responsabilità per l'attuazione degli SDG a livello di governo locale può richiedere la creazione di strutture aggiuntive (Breuer et al., 2019), come un dipartimento per la sostenibilità o un'unità di coordinamento strategico con mandato e poteri intersettoriali sufficienti (Krantz, e Gustafsson; 2021). Questo sforzo aiuterebbe a implementare una *governance* multilivello per affrontare sfide olistiche e integrate (Fenton e Gustafsson, 2017; Perry et al., 2021; Soberón et al., 2020; Meuleman, 2019) e per migliorare il coordinamento tra i diversi settori (Krantz, e Gustafsson; Guarini et al., 2022). Ne è un esempio il Quadro di riferimento e gli strumenti programmatici per sostenibilità e cambiamenti climatici (Figura 1).

In Italia il dialogo e il coordinamento tra settori e multilivello tra le Regioni e le amministrazioni locali variano significativamente. Cercando di implementare un approccio intersettoriale per raggiungere obiettivi strategici per la sostenibilità, molte città e regioni italiane incontrano barriere legate alla loro struttura organizzativa altamente settorializzata, la cosiddetta struttura "in silos" (OECD, 2021).

Considerando che la *governance* territoriale in Italia è spesso basata sul principio di sussidiarietà delle funzioni, che comunemente comporta decisioni prese a diversi livelli, la complessità di un coordinamento multilivello diventa esponenziale.

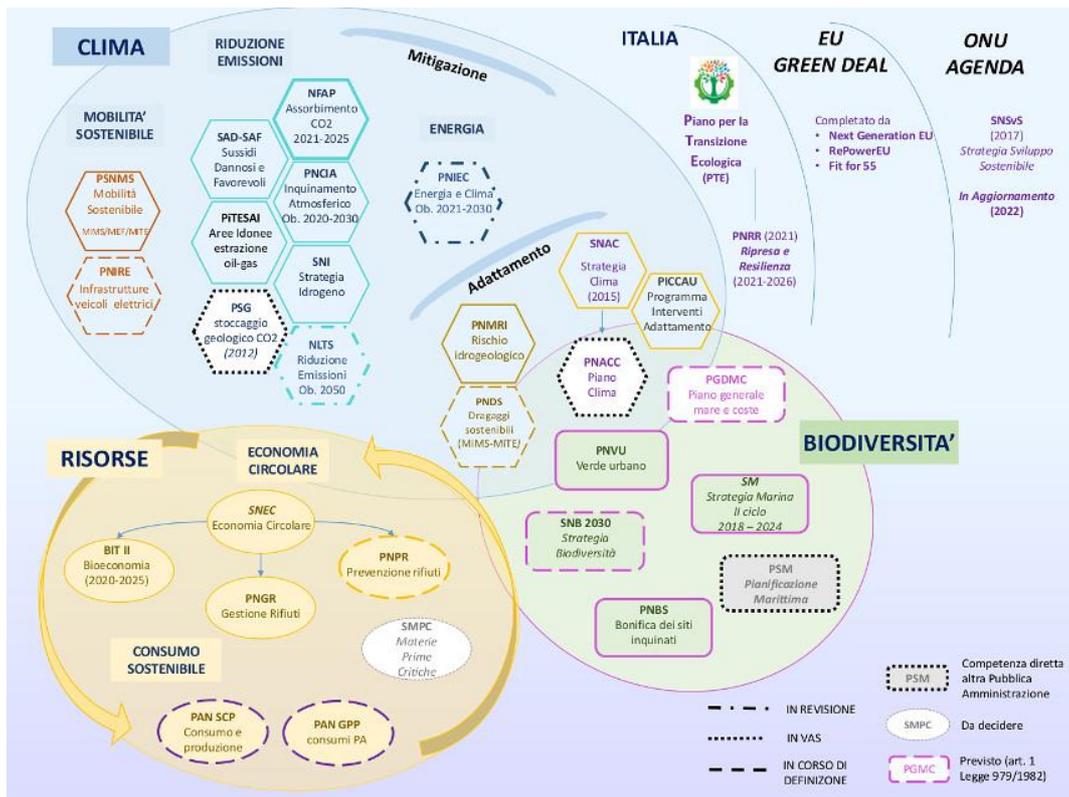


Figura 1 | Quadro di riferimento e gli strumenti programmatici per sostenibilità e cambiamenti climatici
Fonte: MASE, 2023.

2 | Considerazioni sui fenomeni di territorializzazione

Il quadro giuridico sull'adattamento ai cambiamenti climatici di fonte internazionale, dell'Unione Europea e nazionale si presenta perlopiù come privo di efficacia vincolante. Se dal 1992 al 2015 gli atti dei protocolli e degli accordi internazionali nel campo dell'ambiente e del clima sono stati ratificati con atti giuridici vincolanti dalle parti, successivamente si è passati a intenti e strategie fondamentali non esitate in regole e norme di livello nazionale (ad es. Agenda ONU 2030, Nuova Agenda Urbana, Dichiarazioni UNESCO su etica e cambiamenti climatici, Strategie della FAO sui cambiamenti climatici). La carenza di precisi riferimenti normativi e la debolezza di sanzioni scaturenti dal loro inadempimento possono condizionare il processo, anche se non pregiudicano – di fatto – il rilievo che le misure di adattamento e l'adozione di una strategia e/o di un piano assumono nel quadro della attività delle Regioni e degli enti locali. Tali strategie non possono comunque non essere inserite nell'agenda politica del singolo ente.

Si rileva, inoltre, una mancanza di coerenza verticale data dalla volontarietà nella costruzione di piani e programmi territoriali. L'Agenda 2030 prevede obiettivi, target e indicatori per valutarne il raggiungimento che tuttavia non sono utilizzati direttamente nella SNSvS. Analogamente talvolta le SRSvS si riferiscono genericamente all'Agenda 2030 e alla SNSvS e individuano obiettivi diversi connessi ad azioni sito-specifiche con sistemi di monitoraggio adatti a queste ultime e non al monitoraggio di obiettivi generali e d'interesse nazionale (se non in alcuni rari casi in cui il posizionamento della Regione viene fatto utilizzando gli SDGs o parte di essi) (Richiedei e Pezzagno, 2022).

La territorializzazione degli SDGs prevede infatti che le azioni per raggiungere gli obiettivi dipendano dal territorio che li attua, ma il modo comune di misurarli ed il fine condiviso a cui tendere non dovrebbero essere deviati a causa delle dinamiche di processo del piano o della strategia locale. I differenti modi in cui il termine "territorializzazione" viene declinato può portare a sguardi profondamente diversificati (spaziale ed economico ad esempio) con il rischio di una perdita di coerenza rispetto agli obiettivi di sostenibilità. Anche la declinazione a diversi livelli territoriali, propria della disciplina urbanistica, rende efficacemente l'idea, ma la libertà nell'elaborazione di tutte le fasi del piano può condurre all'utilizzo di parametri di misura autoreferenziali e incoerenti rispetto agli SDGs. La suddivisione per settori può portare all'iperspecializzazione che perde di vista la visione d'insieme che gli SDGs enfatizzano. Le ricadute all'interno di settori economici che tali obiettivi implicano sono necessarie, ma non tutto può essere valutato in termini monetari soprattutto in campo ambientale e sociale. Negli stessi campi, *policy* a geometria variabile

sono spesso necessarie per dare risposte concrete agli obiettivi di sviluppo dell'Agenda 2030 che si confrontano con le dinamiche reali dei territori a prescindere dal confine amministrativo. Infine, la molteplicità di strumenti e contributi per dare attuazione agli obiettivi (pubblici e privati) rendono la complessità del sistema difficile da governare (ne è un esempio nuovamente la Figura 1).

3 | Barriere e driver: tra *governance* dei territori e dinamiche di mercato

L'analisi della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e i risultati delle analisi condotte sull'organizzazione degli enti territoriali e locali (cfr. progetto INTEGRA - Integrazione modellistica a supporto della *governance* e della strategia regionale di sviluppo sostenibile¹) mostrano una significativa disomogeneità organizzativa dovuta all'autonomia gestionale degli enti stessi. La pianificazione per la sostenibilità richiede, come già anticipato, un'azione coordinata che vada ben oltre i limiti amministrativi dei territori, motivo per cui una coerenza dei macrosettori nei quali gli enti sono organizzati internamente rispetto agli obiettivi della SRSvS potrebbe facilitare non solo l'operato degli uffici regionali, ma anche quello degli enti che governano i territori alle scale sotto-ordinate.

È possibile individuare delle connessioni tra le competenze degli uffici delle Direzioni Generali della Regione e le Macroaree Strategiche definite della SRSvS. Un driver per superare questo limite strutturale interno all'ente potrebbe essere la definizione di tavoli di lavoro intersettoriali per la costruzione collaborativa di azioni strategiche integrate e per facilitare così il processo decisionale su temi a carattere fortemente trasversale. Il risultato conseguente dovrebbe essere un riallineamento delle scelte pianificatorie negli strumenti di programmazione e pianificazione. Ne consegue una crescente necessità di orientare in modo diverso le risorse pubbliche affinché il processo decisionale diventi coerente sia con gli obiettivi di sostenibilità, sia con gli interventi di profilo regolatorio relativi agli assetti organizzativi e le modalità di azione degli operatori economici pubblici e privati (rif. TAR Abruzzo – Pescara, Sez. I, sentenza n. 206 del 6 settembre 2019).

Analizzando invece le modalità con le quali sono eseguite le Valutazioni Ambientali Strategiche dei piani urbanistici territoriali (Piano Territoriale Regionale, Piani Territoriali Regionali d'Area e Piani di Coordinamento Provinciali) in Lombardia (cfr. progetto INTEGRA¹), al fine di valutare in che modo a livello pratico venisse garantito lo sviluppo sostenibile nei piani stessi, emerge quanto vi siano diverse interpretazioni di natura operativa. Il monitoraggio – ad esempio – è considerato azione meramente obbligatoria, ma poco utile alla costruzione di traiettorie di governo del territorio e al raggiungimento degli obiettivi dei piani. Tale azione, se adeguatamente definita e valorizzata, potrebbe consentire di individuare problematiche, rallentamenti ed accelerazioni nel percorso di attuazione dei piani, indirizzando l'ente verso soluzioni perseguibili per ricalibrare il piano stesso. Un elemento eclatante riguarda ad esempio la tassonomia: un unico linguaggio standardizzando nei sistemi di monitoraggio delle VAS di piani e programmi alle diverse scale sarebbe auspicabile, ma non è previsto. Come pure un set di indicatori selezionabili (con apposito elenco, descrizione e metadati di riferimento) per far sì che il contesto di riferimento del piano sia considerato e misurato nello stesso territorio allo stesso modo. Inoltre, gli obiettivi generali di sostenibilità della VAS potrebbero essere integrati con gli obiettivi della SRSvS.

Tali azioni potrebbero innescare:

- il graduale allineamento degli obiettivi di sostenibilità e delle azioni dei piani urbanistici territoriali agli obiettivi della SRSvS;
- la progressiva coerenza dei set di indicatori definiti dalle VAS per il monitoraggio dell'attuazione degli obiettivi del Piano con i set di indicatori utilizzati dalla SRSvS.

Le dinamiche di mercato sono fortemente condizionate dalla presenza/assenza di decisioni politiche di livello nazionale o comunitario. In materia di sostenibilità in questo momento i mercati sono maturi per accettare la transazione, ma l'incapacità della politica di decidere regolamentando blocca l'evoluzione del mercato medesimo (ad esempio ne è un caso emblematico il contenimento del consumo di suolo).

In un sistema di mercato unitario e globale alcuni temi non possono essere affrontati a livello regionale e si rende necessaria un'unica linea di governo nazionale/europeo. Finché non avviene la decisione politica con la messa in campo delle conseguenti regolamentazioni, infatti, il mercato tende a fare pressione per il mantenimento dello *status quo*, generando un divario anche economico tra stati più efficienti nella transizione rispetto ad altri. Ad esempio, in un'ottica di assunzione di una responsabilità precisa, in Danimarca esiste

¹ Bando del Ministero per la Transizione Ecologica per la promozione di progetti di ricerca a supporto dell'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile ed in particolare come esposto nel seminario del progetto INTEGRA del 18/03/2022

una legge sul clima (*Danish Climat Agreement for Energy and Industries* del 2020) che rende il tema non più un fatto strategico, ma legislativo che prevede di ridurre 3,4 milioni di tonnellate CO₂ equivalenti entro il 2030 mettendo a disposizione risorse per poterlo fare (tramite bandi).

4 | Ruolo e valore delle coalizioni nell'attivazione e nel mantenimento delle dinamicità

Vi è una crescente letteratura (Schmid et al., 2020; Byskov e Kammermann, 2021; Schwanitz et al., 2023) che studia a vario titolo il fenomeno delle “coalizioni” intese come gruppi di pressione e luoghi di convergenza di interessi tra attori differenti tesi alla costruzione di risposte innovative a problematiche emergenti derivanti dalle dinamiche territoriali in atto. Ad esempio, a livello comunitario e ministeriale sono presenti varie coalizioni di pressione sui temi della transizione climatica e della sostenibilità, il progetto 2ISECAP - *Institutionalized Integrated Sustainable Energy and Climate Action Plans* indaga le coalizioni energetiche (Tasopoulou et al. 2022; Hasanov and Zuidema, 2022) ed è ben noto il fenomeno delle “*technology-specific advocacy coalition*” (Jacobsson and Lauber, 2006; Kammermann and Ingold, 2019).

Le coalizioni nel tempo modificano i soggetti coinvolti, si costituiscono in diverse forme legali assumendo un ruolo diverso a seconda delle necessità legate al cambiamento. Risulta emblematica l'attività svolta dalle coalizioni nelle fasi di transizione. La loro dinamicità continua a evolversi nel tempo per guidare (Jacobsson and Lauber, 2006) il sistema in transizione fino al raggiungimento della nuova stabilità. La coalizione si attiva dando forza a idee e mercati innovativi, ma ha bisogno di una fase di accompagnamento dell'azione politica che trasformi la *governance* positiva in azione di governo (es. tramite modifiche normative, incentivi, ecc.) (WGS, 2018). Questo effetto di “*waving*” (Richiedei e Pezzagno, 2023) consente di gestire le asimmetrie di potere (Bartolo, 1983) derivanti dal *regime* nel quale i diversi attori privati (es. industriali) esercitano il loro potere nel mantenimento dello *status quo*. Le soluzioni proposte dalle coalizioni, essendo poi riconosciute a livello istituzionale, riescono a coinvolgere gli attori forti, anche privati, che per mantenere la loro competitività modificano il loro atteggiamento tradizionale/conservatore attuando così la transizione.

Un altro risvolto di natura dinamica può essere individuato nell'atteggiamento degli enti locali di sottoporre i propri strumenti strategici a revisioni volontarie - coalizione di processo - soprattutto nel caso in cui siano strettamente connessi al raggiungimento degli obiettivi globali come nel caso dell'Agenda 2030. La “revisione volontaria” intesa come rilettura critica del processo, tipicamente prevista nelle strategie nazionali (SNSvS – MiTe, MAECI 2022), è una doverosa azione di *critical practice* rispetto al posizionamento dell'Italia nel contesto internazionale. Lo stesso tipo di approccio critico può e dovrebbe essere introdotto anche dagli enti sotto-ordinati (caso emblematico è la *Voluntary Review* svolta per la SRSvS della Regione Lombardia) come occasione utile per aprire a opportunità di miglioramento dei processi di *governance* già intrapresi. Questo sguardo multi-scalare è intrinseco nella transizione che inevitabilmente porterà anche ad una riorganizzazione interna degli enti (superando l'attuale assetto “a silos”) dove l'interdisciplinarietà degli approcci e delle competenze è ormai ineludibile, sia a supporto delle fasi di gestione di pianificazione (costruzione della visione strategica), sia nelle fasi ordinarie.

Attribuzioni

La struttura del contributo è di entrambe le autrici. La stesura dei § 1 e 2 è di Anna Richiedei mentre di § 3 e 4 è di Michele Pezzagno.

Riferimenti bibliografici

- Bardal K. G., Reinart M. B., Lundberg A. K., Bjørkan M. (2021), “Factors facilitating the implementation of the sustainable development goals in regional and local planning-experiences from Norway”, in *Sustainability*, 13.
- Bertolo A. (1983) *Potere, autorità, dominio: una proposta di definizione*, «Volontà», n. 2, disponibile su https://eleuthera.it/Bertolo_Anarchici-e-orgogliosi-di-esserlo/Bertolo_8-5.html
- Breuer A., Leininger J., Tosun, J. (2019), *Integrated policymaking: choosing an institutional design for implementing the Sustainable Development Goals (SDGs)*. German Institute of Development and Sustainability (IDOS): Bonn, Germany.
- Byskov Lindberg M., Kammermann L., (2021). “Advocacy coalitions in the acceleration phase of the European energy transition”, in *Environmental Innovation and Societal Transitions*. Volume 40, pp. 262-282.
- Fenton P., Gustafsson S. (2017), “Moving from high-level words to local action - governance for urban sustainability in municipalities”, in *Current Opinion in Environmental Sustainability*, Elsevier, 26-27, pp. 129-133.

- Guarini E., Mori E., Zuffada E., (2022), “Localizing the Sustainable Development Goals: a managerial perspective”, in *Journal of Public Budgeting, Accounting and Financial Management*, 34, no. 5, pp. 583-601.
- Hasanov M., Zuidema C., (2022), “Local collective action for sustainability transformations: emerging narratives from local energy initiatives in The Netherlands”, in *Sustainable Science*, 17, pp. 2397–2410.
- Jacobsson S., Lauber V., (2006), “The politics and policy of energy system transformation - explaining the German diffusion of renewable energy technology”, in *Energy Policy*, 34, pp. 56–276.
- Kammermann L., Ingold K., (2019). “Going beyond technocratic and democratic principles: stakeholder acceptance of instruments in Swiss energy policy”, in *Policy Sciences*, 52, pp. 43–65.
- Krantz V., Gustafsson S., (2021), “Localizing the sustainable development goals through an integrated approach in municipalities: early experiences from a Swedish forerunner”, in *Journal of Environmental Planning and Management*, 64, no.14, pp. 2641-2660.
- MASE – Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, (2023) *Piano per la Transizione Ecologica*, <https://www.mase.gov.it/pagina/piano-la-transizione-ecologica>
- MASE (2017) *La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile*, <https://www.mite.gov.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>
- Meuleman L., (2019), *Metagovernance for Sustainability. A Framework for Implementing the Sustainable Development Goals*, Routledge, London and New York
- MiTE, MAECI 2022. *Voluntary National Review. Italy*, disponibile su <https://hlpf.un.org/countries/italy/voluntary-national-review-2022>.
- Schmid N., Sewerin S., Schmidt T.S., (2020), “Explaining Advocacy Coalition Change with Policy Feedback”, in *Policy Studies Journal*, Vol. 48, No. 4, doi: 10.1111/psj.12365
- OECD (2021), *Italy Governance Scan for Policy Coherence for Sustainable Development*, Disponibile su: www.oecd.org/about/publishing/corrigenda.htm.
- Perry B., Diprose K., Taylor Buck N., Simon D., (2021), “Localizing the SDGs in England: Challenges and Value Propositions for Local Government”, in *Frontiers in Sustainable Cities*, 3.
- Pezzagno M., Richiedei A., Frigione B.M., Tira M. (2023), “Barrier and Accommodation Factors for Local Energy Coalitions in Urban Areas” in *Energy policy*, (pre-print).
- PON (2022), *Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020. CREAMO PA - Competenze e reti per l'integrazione ambientale e per il miglioramento delle organizzazioni della P.A.* Disponibile su: <http://www.pongovernance1420.gov.it/it/progetto/creiamo-pa-competenze-e-reti-per-lintegrazione-ambientale-e-per-il-miglioramento-delle-organizzazioni-della-pa/> (06/12/2022).
- Richiedei A., Pezzagno M. (2022), "Territorializing and Monitoring of Sustainable Development Goals in Italy: An Overview", in *Sustainability*, 14, no. 5: 3056.
- Schwanitz V.J., Wierling A., Arghandeh Paudler H., von Beck C., Dufner S., Knutsdotter Koren I., Kraudzun T., Marcroft T., Mueller L., Zeiss J.P., (2023). “Statistical evidence for the contribution of citizen-led initiatives and projects to the energy transition in Europe”. in *Scientific Reports*, 13, 1342.
- Soberón M, Sánchez-Chaparro T., Urquijo J., Pereira D., (2020). “Introducing an organizational perspective in sdg implementation in the public sector in Spain: The case of the former ministry of agriculture, fisheries, food and environment”, in *Sustainability*, 12, no. 23, pp. 1-19.
- Tasopoulou A., Zuidema C., Fernández Maroto M., Tourkolia C., Giannouli I., Spijkerboer R., Christidou C., (2022), “A methodological approach for developing institutionalized integrated sustainable energy and climate action plans: The 2ISECAP project”, in: Gospodini A. (ed) *2i & Socio-economic Dimensions*. Corfu Island, Greece, June 20-25, 2022.
- World Government Summit - WGS (2018), *Government in 2071: Guidebook. Preparing for new frontiers*, Ministry of Cabinet Affairs and The Future, United Arab Emirates, disponibile su <https://www.worldgovernmentsummit.org/docs/default-source/gov2071/government-2071-encce529b1ea7c6578b2f8ff0000a7ddb6.pdf>

Riconoscimenti

Progetto INTEGRA - Integrazione modellistica a supporto della governance e della strategia regionale di sviluppo sostenibile (Bando del Ministero per la Transizione Ecologica per la promozione di progetti di ricerca a supporto dell’attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile)

Progetto Europeo Horizon 2020 2ISECAP – “Institutionalized Integrated Sustainable Energy and Climate Action Plans” (UNIBS - CUP: D85F21000520006; grant number No #8101033752)